

Lettera del commissario all'Energia, ma l'Italia risponde che l'offerta è ancora alta

L'Unione invoca l'austerità "Ridurre i consumi elettrici" Pichetto: "Il nodo è nei prezzi"

Il ministro
"I prezzi risentono
di chi ha tardato gli
stoccaggi invernali"

IL RETROSCENA

ALESSANDRO BARBERA
MARCO BRESOLIN
ROMA-BRUXELLES

Ridurre i consumi elettrici durante le ore di punta, spegnere il riscaldamento all'aperto in bar e ristoranti, prepararsi a limitare le temperature negli edifici pubblici e le illuminazioni dove non necessarie. Sono alcuni dei «suggerimenti» che la Commissione europea ha trasmesso ai governi degli Stati membri per evitare di dover affrontare una crisi del gas nei mesi invernali.

Al momento è in corso una «crisi dei prezzi» legata a una «crisi delle forniture» perché la situazione globale sui mercati del gas – in particolare quello del gas liquefatto – è «tesa» e l'estate «particolarmente secca e calda ha messo sotto pressione i sistemi elettrici». Ma il timore è per i prossimi mesi, quando tornerà il freddo. I segnali d'allarme sono molteplici, scrive il commissario all'Energia Dan Jorgensen in una lettera inviata ai Ventisette ministri europei. Il destinatario della lettera, il responsabile dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, non si mostra particolarmente preoccupato. Raggiunto al telefono da *La Stampa*, spiega: «L'invito della Commissione è di non sprecare, e lo considero condivisibile. Ma il nostro problema oggi non sono le quantità, bensì i prezzi».

La missiva arriva poco dopo un confronto tra gli esperti del settore, riuniti la scorsa settimana. In questo momento

«non ci sono rischi immediati per quanto riguarda la sicurezza degli approvvigionamenti». Ma gli stoccaggi di gas sono a un livello «eccezionalmente basso» e questo potrebbe avere conseguenze negative. I dati dicono che, in media, le scorte nell'Unione sono al 70 per cento e si tratta del valore più basso degli ultimi cinque anni. Un anno fa, per dire, alla stessa data erano all'83 e la situazione varia da Paese a Paese. L'Italia, confermando il trend degli ultimi anni, è tra gli Stati messi meglio perché le scorte di gas sono all'86 per cento, e benché si tratti del dato più basso dal 2022. Va molto male invece la Germania, che non supera il 57 per cento. Per Bruxelles il vero rischio è che – per raggiungere gli obiettivi di riempimento – scatti una corsa alle forniture, con il risultato di far salire ancor di più i prezzi. Se c'è un punto che preoccupa il ministro italiano è proprio questo: «La dinamica dei prezzi del gas sta risentendo delle richieste di chi non ha riempito a sufficienza gli stoccaggi e oggi si trova a farlo in fretta e furia».

Le regole europee prevedono infatti che gli Stati portino le loro scorte di gas al 90 per cento entro il 1° novembre, un obiettivo al momento difficile da raggiungere. Per questo, nella lettera Jorgensen invita i Paesi a prepararsi, ma utilizzando tutte le «flessibilità» del caso per evitare effetti negativi. Gli emendamenti al regolamento consentono infatti di spalmare il periodo di riempimento dei serbatoi fino al 1° dicembre e di raggiungere l'obiettivo anche arrivando all'80 per cento se le condizioni del mercato sono particolarmente sfavorevoli, come è il caso quest'anno.

Ma il riempimento «flessibile» degli stoccaggi, secondo la

Commissione, rischia di non essere sufficiente per tenere a bada i prezzi. Ad oggi, il costo del gas al mercato Ttf di Amsterdam è già di circa 73 euro per megawattora, vale a dire più del doppio rispetto ai 33 euro dello scorso 28 febbraio, ovvero poco prima che gli Stati Uniti lanciassero l'operazione militare in Iran. Secondo le previsioni degli analisti, il costo potrebbe salire a cento euro nei mesi invernali. Per questo Jorgensen ha deciso di lanciare il pressing sui governi per spingerli a introdurre misure utili a ridurre la domanda, un fattore che «può servire ad abbassare i prezzi». E anche se tutto avverrà rigorosamente «su base volontaria».

Il commissario danese ha stilato nella sua lettera un elenco non esaustivo di buone pratiche: oltre agli interventi menzionati sopra, Bruxelles suggerisce di «ottimizzare l'uso dei contatori intelligenti» e di «incoraggiare la flessibilità dal lato della domanda attraverso il mercato al dettaglio», incentivando il consumo in determinate fasce orarie, per esempio tramite tariffe più convenienti. La Commissione ha inoltre invitato i governi ad adottare alcune delle misure elencate nell'allegato del piano *AccelerateEU*, presentato a maggio, e a mettere in pratica – se necessario – alcuni degli interventi previsti nei rispettivi piani nazionali d'emergenza. Piani di emergenza che l'Italia, almeno per il momento, non sembra intenzionata ad adottare. «Non siamo ancora ai decreti di Rumor», chiosa Pichetto evocando l'inverno del 1973.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La lettera



La Commissione Ue ha trasmesso ai governi degli Stati membri delle indicazioni per evitare di dover affrontare una crisi gas questo inverno



IMAGOECONOMICA

Alla guida Il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, e Dan Jørgensen, commissario Ue per l'Energia e le Politiche abitative